

MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI - Lettera circolare 01 giugno 2012, n. 10310

Lettera circolare sugli Osservatori sulla cooperazione prot. n. 37 0004610/MA003.A001 del 06/03/2012 criteri di individuazione dei CCNL comparativamente più rappresentativi nella categoria. Precisazioni.

Facendo -seguito alla lettera circolare in oggetto, onde consentire a codesti Uffici la corretta individuazione dei contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria, si rimanda a quanto già specificato nella nota dello scrivente Ministero Prot. n. 25/I/0018931/MA002.A007.1452 del 09.11.2010 in tema di indici sintomatici di rappresentatività sindacale, individuati per consolidato orientamento giurisprudenziale.

In particolare, al fine di determinare con sufficiente chiarezza il grado di rappresentatività, in termini comparativi, delle OO.SS. stipulanti, occorre far riferimento:

- al numero complessivo delle imprese associate;
- al numero complessivo dei lavoratori occupati;
- alla diffusione territoriale (numero di sedi presenti sul territorio ed ambiti settoriali);
- al numero dei contratti collettivi nazionali stipulati e vigenti.

Un ulteriore elemento utile ad evidenziare il grado di rappresentatività delle organizzazioni di categoria può ravvisarsi anche nel numero dei verbali di revisione, il cui dato risulta verificabile presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Sulla scorta della documentazione in possesso di questa Amministrazione, come elaborata dalla direzione Generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro (ex Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro), si fa presente che l'unico contratto da prendere come riferimento ai fini dell'individuazione della base imponibile contributiva ai sensi dell'art.1, L. n. 389/1989, come interpretato in via autentica ex art. 2, comma 25, L. n. 549/1995, è il contratto collettivo nazionale sottoscritto da CGIL, CISL e UIL/AGCI, LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE.

Laddove, pertanto, si riscontri l'applicazione di un diverso CCNL da parte della cooperativa, il personale di vigilanza dovrà procedere al recupero delle differenze retributive, mediante l'adozione di diffida accertativa.